

A STAGLIENO

Taglia la gola a ventenne ecuadoriano con un coccio di bottiglia

Gabriel Acosta Guanopatin lotta fra la vita e la morte. L'aggressore, filmato da una telecamera, avrebbe le ore contate

LA GOLA tagliata. Il sangue, la paura. Un ecuadoriano di 21 anni, Gabriel Juan Acosta Guanopatin, lotta fra la vita e la morte nel reparto di rianimazione del San Martino. L'altra notte, ai giardini Cavagnaro di Staglieno, è stato aggredito da un connazionale che lo ha ferito in modo grave alla gola con un coccio di bottiglia. Una ferita profonda molto vicina alla vena

giugulare. Per salvargli la vita, il personale del 118 e i militi della Croce Verde di San Gottardo hanno dovuto compiere un'operazione sul posto per fermare l'emorragia che poteva essere mortale.

Poi sono arrivati gli agenti delle volanti che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'aggressione identificando e ascoltando i numerosi testimoni. Della vicenda ora se ne occupa la squadra mobile della questura, comandata da Gaetano Bonaccorso. Al momento, l'aggressore di Guanopatin Acosta è riuscito a fuggire, ma non è escluso che nelle prossime ore i poliziotti riescano a fermarlo: la sua iden-

tità è nota e il suo volto, con tutta probabilità, è rimasto impresso sui nastri di una telecamera di sorveglianza (una di quelle acquistate dall'amministrazione comunale per la sicurezza pubblica) che è orientata proprio sul punto dove è stato ritrovato il ventenne ferito.

Durante il fine settimana, di notte, i giardini Cavagnaro si riempiono di centinaia di sudamericani. Una situazione nota alle forze dell'ordine e ai residenti. E non è raro che le discussioni più accese finiscano in vere e proprie risse. «Sono anni che denunciemo la pericolosità di questo luogo», dicono i consiglieri (Pdl) del Municipio IV

Media Valbisagno, Maurizio Uremassi e Domenico Morabito che l'altra notte hanno assistito alle operazioni di soccorso. Quello che è successo, comunque, va al di là di un litigio finito male: quell'uomo ha rischiato di morire. La Procura aprirà un fascicolo per tentato omicidio.

Guanopatin Acosta è arrivato in Italia nel 2003 con un visto per turismo (valido per pochi giorni) e da allora ha vissuto sempre a Genova. Una vita di espedienti, come quella di molti immigrati irregolari. Ad aprile era rimasto coinvolto in una rissa in via Pre' ed era stato identificato dalla polizia.

P. CAL.